

MONTECARLO, DIARIO DI UN SOGNO REALIZZATO

Sembrava proprio un sogno pensare di poter partecipare alla regata Palermo-Montecarlo con una barca della Lega Navale Italiana, quando un anno fa dopo la premiazione della regata 2009 il nostro Beppe Tisci, consigliere e tesoriere della Sezione e vincitore di quell'edizione della regata con l'equipaggio del Lauria, lo skipper Maurizio D'Amico e alcuni di noi pensavamo come poter realizzare questa iniziativa. Oggi ci si chiede "*le utopie esistono?*"... perché quello che è stato realizzato fino a qualche mese fa si poteva considerare proprio un'utopia. Invece con la perseveranza e l'impegno del Team Manager Beppe Tisci e l'appoggio di sponsor lungimiranti ci siamo ritrovati alla partenza della regata, istruttori e allievi della Lega Navale Italiana Sezione Palermo Centro, su *Enoch-Lega Navale* il Beneteau First 47.7 noleggiato per l'occasione. Proprio così: istruttori e allievi, tra cui alcuni *diversamente abili* ma non diversamente appassionati con i quali siamo usciti a vela tutto l'inverno e la primavera. A dispetto di qualche scetticismo il giorno 18 agosto 2010 ci siamo anche noi alla partenza scegliendo il bordo più idoneo per uscire dalla linea in ottima posizione. Quindi fin dall'inizio nessun problema, la barca condotta con perizia da skipper ed equipaggio si allunga lungo la rotta nelle prime posizioni aiutata da un vento fresco. Per qualche ora il vento tiene, poi con il calare della sera diminuisce drasticamente.... Le condizioni peggiori per la nostra barca pesante ben 14 tonnellate con vele da crociera e nulla di tecnologico. La fatica spesa per il lavoro di levigatura dell'antivegetativa per la preparazione della carena con carta abrasiva dà però i suoi frutti. La barca lentamente continua ad andare tenendo la rotta. Nella notte si cercano luci e fanali di altre barche per avere punti di riferimento. Constatiamo che molte delle barche che abbiamo tenuto dietro recuperano cercando di avvicinarsi alla costa per approfittare della brezza notturna. Noi siamo troppo lenti, non possiamo manovrare molto con il rischio di fermarci (chi si ferma è perduto) quindi proseguiamo in rotta verso le Bocche di Bonifacio. La mattina il vento riprende e si ricomincia a viaggiare. Si parla di strategie e di vento, tutti sono coinvolti nei ragionamenti e nessuno si sente escluso coadiuvati dalle previsioni meteorologiche e dalle posizioni della flotta che, in un momento di fortunata connessione a Internet, riusciamo ad estrapolare dal sito della regata. Maurizio segna meticolosamente sulla carta nautica le varie posizioni degli avversari mentre il vento ci porta lontano dalla costa sarda anche se con un buon passo. La maggior parte delle altre imbarcazioni muove verso la costa e tra di noi cominciano a sorgere dubbi se accostare verso la costa anche con il rischio di incontrare poco vento oppure continuare direzione Isola D'Elba. Vince la linea dell'esperto Maurizio D'Amico che ricorda ai meno esperti una canzone di Orietta Berti "finché la barca va lasciala andare". D'altronde non dobbiamo per forza fare tutto quello che fanno gli altri, il nostro motto è infatti "*think different*" e noi per certi versi siamo differenti. Ci ritroviamo al traverso delle Bocche lontano da tutti gli altri e

con tutta una serie di previsioni meteo concordanti che indicano vento da Nord Est forza 4 a destra della Corsica. Dopo un breve consulto tra i membri dell'equipaggio si decide di puntare sulla Giraglia estremo Nord Corso. Il dado è tratto, si viaggia la notte aspettando il famigerato grecale.

Intanto si tirano le somme dei primi due giorni di regata. L'equipaggio si è comportato a meraviglia e dal mio punto di vista il fattore umano ha prevalso su quello sportivo. A differenza delle esperienze passate dove la fatica e lo stress hanno a volte compromesso i rapporti tra i membri dell'equipaggio, su *Enoch-Lega Navale* è stato tutto il contrario. Condividere la fatica non ha fatto altro che rinsaldare i rapporti tra di noi e ciascuno dando quello che poteva ha contribuito in maniera fondamentale alla conduzione dell'imbarcazione.

Intanto si risale verso il nord della Corsica e invece del vento da Nord Est entra un Sud Ovest del tutto inaspettato che ci fa recuperare posizioni ma che scombussola i nostri piani.

Il Grecale ci avrebbe favoriti su tutti e il vento da Nord previsto in seguito ci avrebbe consentito di fare rotta diretta verso Montecarlo. Invece doppiando la Giraglia ci ritroviamo sul muso un vento di Maestrale che ci costringe a bordeggiare verso la costa monegasca. Ci sentiamo un po' traditi dalle previsioni che ci hanno dato "buca" più di una volta. Però questo è da mettere nel conto della conduzione di una regata. Tattica e strategia sono importanti ma senza una piccola dose di fortuna sono quasi irrilevanti almeno in questa situazione.

Ci ritroviamo davanti a Montecarlo nella famosa e notissima bolla di bonaccia per qualche ora. Siamo troppo ad Est e per l'ennesima volta l'esperienza e l'intuito di Maurizio ci aiutano portandoci con bordi precisi verso Ovest seguendo la brezza e allontanandoci dalla zona di correnti contrarie. Finalmente siamo arrivati dopo quattro giorni e sei ore. E' stata un'esperienza indimenticabile, se dovessi scegliere una parola per descrivere questa regata questa sarebbe "emozione".

Emozione provata guardando Giulia (la nostra socia non vedente) timonare di notte sotto gennaker senza perdere la rotta e Fabiola che le dava indicazioni di rotta velocità e direzione del vento durante i turni diurni. La presenza dei nostri allievi non è stata per niente un peso ma un valore aggiunto che ci ha consentito di finire la regata in ottima posizione. Nei momenti di cali di tensione e sonnolenza l'onnipresente Fabiola ci confortava con il caffè ed il the ripristinando i livelli di attenzione mentre Alessandro, instancabile tailer, si è dimostrato sempre disponibile anche al di fuori dei suoi turni.

Non so giudicare se quello che abbiamo fatto è un'impresa degna di nota. Per noi rientra nella routine delle attività che la nostra Sezione Palermo Centro promuove da qualche anno sotto la guida dell'infaticabile Presidente Carlo Bruno, il nostro motto ideale è "*Sailing For Health*", veleggiare per star bene, tutti insieme in barca per l'integrazione: non vedenti, paraplegici, ragazzi con la sclerosi multipla e cosiddetti sani e normodotati. Così, durante le foto di rito degli equipaggi

durante la premiazione, al nome della nostra barca, quando ci siamo presentati sotto il palco ci ha accolto una vera ovazione di applausi ed a stento siamo riusciti a trattenere l'emozione. Abbiamo sentito il caldo abbraccio di tutti gli equipaggi e delle autorità della manifestazione confermandoci che abbiamo fatto qualcosa di differente, degna di nota. Per noi la conclusione di questa avventura si può concentrare invece in due parole: ***“Sogno realizzato!”***.

*Vittorio Loddo e l'equipaggio di Enoch-Lega Navale
12° su 25 iscritti alla Regata Palermo-Montecarlo 2010
per la Sezione LNI di Palermo Centro*